

L'INIZIATIVA PER I GIOVANI

Discoteca sul Priamar: il progetto

L'associazione Santa Caterina ha già i disegni: due piste da ballo, privè e pavimenti di vetro

SAVONA. La discoteca sul Priamar prende forma: dopo il sopralluogo comunale di due sabati fa che ha dato il via libera all'iniziativa, ecco i progetti del locale estivo che dovrà colmare il gap di Savona con le altre città e offrire ai giovani un posto dove ballare e ritrovarsi.

L'associazione "Falsabraga di Santa Caterina" (dal nome preciso della terrazza del Priamar oggetto dell'intervento) non ha perso tempo e affidandosi allo studio di architettura Archa di Savona ha già elaborato una proposta che dovrà essere valutata dal Comune. Sostanzialmente si tratta di un progetto preliminare in cui l'associazione ha ipotizzato la trasformazione della terrazza affacciata sull'asilo di viale Dante Alighieri in uno spazio per metà aperto e per metà coperto con due piste da ballo divise da un privè.

La discoteca si svilupperà nel maxi rettangolo della terrazza affacciata sul Prolungamento che ha per lati lunghi da una parte le fortezze, dall'altra una "ringhiera" di colonne antiche. Proprio su queste colonne verrà posata una parete di pannelli fonoassorbenti in grado di catturare i decibel delle casse e spiarli verso il cielo evitando di proiettare il caos verso i palazzi di corso Mazzini. L'aspetto del controllo acustico è infatti uno dei vincoli ferrei posti dal sindaco: «Che quest'iniziativa per i giovani non diventi una spina nel fianco dei residenti» ha detto da subito Berruti.

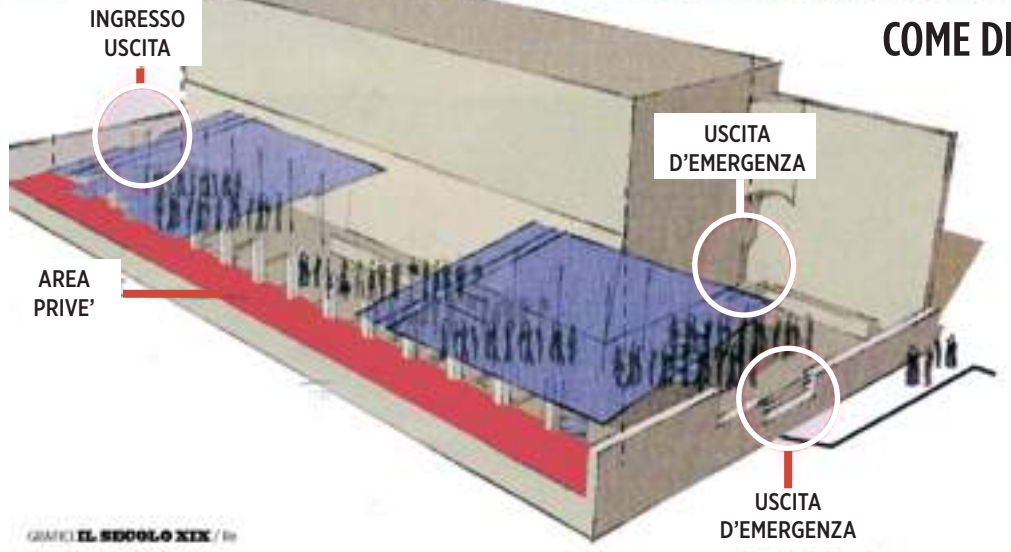
Ovviamente nel progetto grande rilevanza hanno poi aspetti poco appariscenti ed estetici ma di sostanza e fondamentali perché l'iniziativa funzioni: per esempio il delicatissimo capitolo delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga in caso di emergenza. Ne sono state individuate diverse (c'è già una scala antincendio) ma probabilmente si studieranno altre soluzioni per fare in modo che la commissione di pubblica sicurezza che deve decidere per l'agibilità dei locali pubblici abbia più alternative.

«Questo progetto lampo è la dimostrazione della determinazione e dell'interesse che riponiamo in quest'iniziativa - spiegano i rappresentanti dell'associazione Santa Caterina (per ora due savonesi notissimi, Dino Paradiso e Titti Ferro, ma non è escluso che a loro si aggiungano altri imprenditori ora che l'iniziativa è decollata) - tempo da perdere non ce n'è se non vogliamo perdere il treno dell'estate 2010 che nelle nostre intenzioni dev'essere la prima stagione della discoteca. Il progetto, imprenditorialmente parlando, è ambizioso e costoso ma da parte nostra c'è massima disponibilità se il Comune è con noi». Ora la palla passa nelle mani del Comune i cui uffici nelle prossime ore inizieranno la valutazione tecnica dell'elaborato per capire se è compatibile con l'utilizzo del Priamar che la Sovrintendenza impone. Le prevedibili difficoltà sono legate al fatto che sono da escludere a priori tutte le modifiche strutturali e ogni intervento dovrà restare in "superficie" per essere poi rimosso un domani: che si tratti di pavimenti (ne è previsto uno di vetro) o di coperture delle due piste da ballo o di passaggio di cavi elettrici e tubi dell'acqua (dovranno obbligatoriamente essere esterni e incassati), nulla potrà "toccare" le antiche pietre della fortezza.

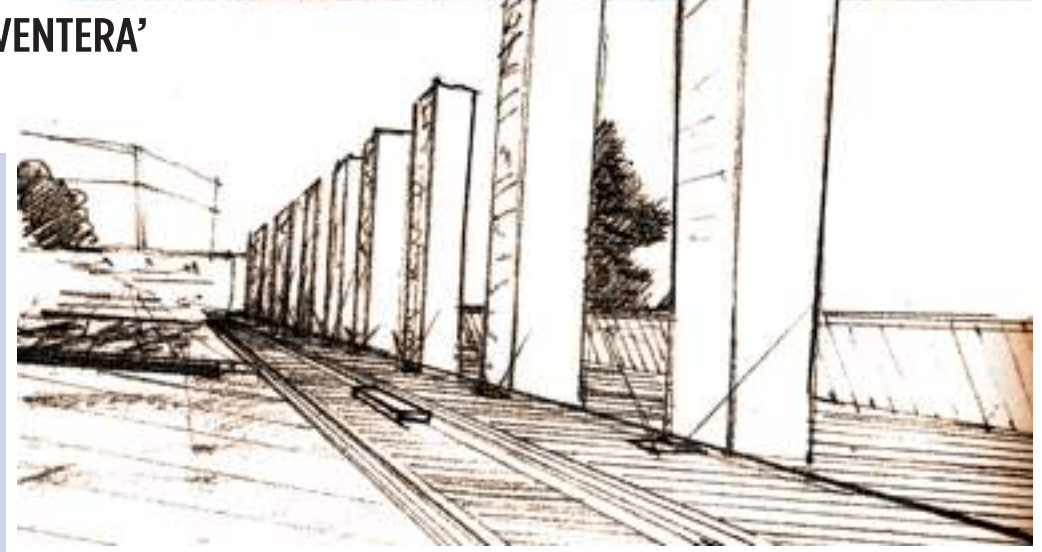
DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it



L'AREA COM'E' OGGI



COME DIVENTERA'



DECOLLA IL COMPLESSO ORSERO

MEDICINA AYURVEDICA, BIOCAFFETERIA E YOGA NELLA NUOVA DARSENA

SAVONA. Un centro medico ayurvedico, una pizzeria, una gelateria, un centro yoga ed una biocaffetteria.

La Nuova Darsena si anima con l'apertura di una serie di nuove attività commerciali che cambieranno il volto del complesso Orsero facendo di quest'area del porto di Savona uno spazio non esclusivamente dedicato alla Movida notturna dei giovani, ma animato e fruibile anche di giorno da altre fasce d'età della cittadinanza.

Questa mattina alle 11 con un buffet biologico verrà inaugurata la biocaffetteria "La corte della Nuova Darsena" (seguirà alle 18 un secondo buffet con accompagnamento musicale con le canzoni di Fabrizio De André) che vende cibi e prodotti naturali ed i cosiddetti alimenti a chilometri zero. Cucina bio vegetariana, merende per bimbi, piatti "bio" da asporto, prodotti per intolleranti oltre all'organizzazione di corsi di cucina naturale sono le proposte del nuovo locale che si trova nella terrazza di piazza De André, 12 rosso.

L'inaugurazione della biocaffetteria segue di una settimana l'apertura dei locali gestiti dall'associazione "Progetto Jonathan" dove trova spazio una sorta di centro salute-benessere.

Il centro dell'associazione organizza corsi, incontri ed eventi di yoga, natu-

ropatia, omeopatia, qi gong, bioenergetica, ginnastica posturale, stretching e biodanza; nei locali di "Progetto Jonathan" c'è lo "Spazio terra futura" esclusivamente dedicato alle attività dei bambini.

«Per la biocaffetteria cercavamo uno spazio facilmente accessibile per i savonesi - dice Patrizia Fratini della "Corte della Nuova Darsena" - chiuso e pedonabile. La Nuova Darsena, nell'ambito del quale si trova piazza De André, è facilmente raggiungibile sia per chi arriva a piedi dal centro sia per chi usa la macchina e la recente politica adottata dal Comune che prevede l'utilizzo gratuito del parcheggio in alcune fasce orarie è un incentivo in più a frequentare questa zona.

Una zona vivibile, che non deve essere considerata dei croceristi e della quale i savonesi devono appropriarsi fino in fondo conoscendola meglio. Nella biocaffetteria ci saranno produzioni locali d'eccellenza: abbiamo scelto l'acqua di Calizzano, l'olio d'oliva di Stella, farina ed altri prodotti locali, tutti di aziende del territorio savonese certificate».

Entro novembre in via Maestri d'ascia aprirà invece una gelateria artigianale che venderà anche gelati per celiaci e per le persone intolleranti al latte.

In piazza De André è prevista l'apertura di una pizzeria che occuperà uno spazio di 180 metri quadrati ed il centro medico ayurvedico (su uno spazio di 220 metri quadrati). A settembre è invece stato inaugurato il negozio di parrucchiera Nadir che si trovava nella Vecchia Darsena. L'avvio di queste nuove attività commerciali conferisce alla Nuova Darsena un nuovo volto e pone fine alle polemiche di chi la considerava un'area fantasma, chiusa ai savonesi e riservata solo ai croceristi che vi si aggiravano trovando solo spazi commerciali fantasma.

Lo scorso aprile l'amministrazione comunale ha presentato il progetto della nuova toponomastica del porto dedicando quattro vie e piazze della Nuova Darsena ad altrettanti personaggi della storia contemporanea italiana: Luigi Calabresi, Nicola Calipari, Peppino Impastato, Guido Rossa.

Sono, complessivamente, tutti segnali importanti, che garantiscono oggi prospettive e possibilità molto interessanti di sviluppo per le attività economiche e commerciali del territorio e per la vitalità di un'area che, già molto apprezzata la sera, soprattutto dai giovani, merita di essere valorizzata al meglio anche durante la giornata. Sicuramente, i locali, i negozi e le attività partite o in fase di decollo possono rappresentare un buon motivo per riempire la Darsena anche prima che tramonti il sole.

ELENA ROMANATO



L'area della Nuova Darsena comincia ad attirare locali e attività

>> TORRE ORSERO

PARCHEGGIO GRATIS, L'ESPERIMENTO È RIUSCITO

... I PARCHEGGI gratis o a tariffe ridotte in certe fasce orarie per i frequentatori della Darsena funzionano. Una decisione che l'amministrazione comunale ha adottato a partire dallo scorso agosto riscuotendo successo tra i savonesi e che commercianti e gestori dei nuovi locali del porto valutano positivamente. La politica di Palazzo Sisto riguarda il ritocco delle tariffe del parcheggio del "Com-

plesso della Torre" che si trova al piano interrato della Torre Orsero. Nei giorni di domenica, lunedì (giorno del mercato) e in tutti i festivi durante l'anno è prevista l'esenzione del pagamento per chi parcheggia nel "Complesso della torre". Per i primi 15 minuti la tariffa del parcheggio è gratuita; la tariffa massima giornaliera invece è di 10 euro. L'abbonamento mensile costa 60 euro.

IL NUOVO PIANO DEI PUBBLICI ESERCIZI

Orario continuato e aperture anche di notte, a Varazze scatta la deregulation

Il Comune cerca di vivacizzare la città. Valle: «Non faremo scendere il buio dopo l'estate». Le nuove regole

VARAZZE. La città vuole alzare il livello qualitativo dei suoi pubblici esercizi. Per farlo ha redatto un piano dettagliato che è stato messo in votazione ieri sera in consiglio comunale.

Il programma prevede dei requisiti minimi a cui aderire per ottenere una nuova licenza. Altri ai quali anche i vecchi gestori dovranno adeguarsi.

Tante sono le novità presentate dal settore commercio e attività produttive gestito dal vicesindaco Andrea Valle.

A spiegarle è lo stesso vicesindaco: «Obiettivo è elevare la qualità dell'offerta e, nello stesso tempo, diventare più ospitali rispetto ad altre località. Non è nulla di rivoluzionario ma la base, un inizio, per indirizzare il settore a standard qualitativi più attuali e competitivi. In un futuro potrà avvenire che le diverse associazioni di categoria possano creare un proprio piano. Questo significherebbe far crescere il nostro paese in tutti i campi».

Il piano, innanzitutto, indica i requisiti obbligatori a cui anche tutti i bar e ristoranti già esistenti dovranno conformarsi. Avranno 180 giorni di tempo.

Periodo dopo il quale partiranno le sanzioni, fino ad arrivare al ritiro della licenza. Si tratta comunque di requisiti base: menù in due lingue,

personale con abbigliamento consono, esposizione del listino prezzi e raccolta spazzatura differenziata.

In merito a quest'ultimo punto, Valle aggiunge: «Stiamo programmando la raccolta "porta a porta" per i pubblici esercizi, in modo da facilitarli nel compito e poter garantire la sua reale attuazione».

Ma le innovazioni più importanti riguardano tutti coloro che vorranno una nuova licenza. Da oggi, per i rilasci non saranno più applicati parametri quantitativi (fino ad ora veniva calcolata la distanza da ogni esercizio) ma introdotti quelli qualitativi.

Per rendere il tutto più attuabile l'amministrazione ha suddiviso il territorio in quattro zone: porto e retroporto, centro e litorale, lungomare Europa - Piani d'Invrea - Piani di San Giacomo, tutte le frazioni ri-

manenti.

Ciascuna rispecchia una realtà diversa e per questo dovrà possedere un punteggio minimo differente. I parametri considerati sono legati alla metratura dei locali e a un punteggio totale che viene misurato in base alla qualità del locale, del personale che vi opera e dei servizi che si vorranno offrire alla clientela. Una tabella chiarirà a quanti punti corrisponde ogni servizio.

Tutto questo va aggiunto a tutti quei requisiti indispensabili, indicati dalle leggi nazionali e regionali, in campo di sicurezza igienico-sanitaria e della normativa per i portatori di handicap.

Il programma introduce anche novità sull'orario di apertura. Norma che certamente piacerà ai giovani va-

razzini, e non solo. Infatti viene data facoltà di orario continuato senza obbligo di chiusura notturna.

Ultimo importante punto riguarda la salvaguardia di ogni zona con la garanzia di almeno il 20% dei pubblici servizi aperti.

Il sindaco da oggi ha il potere di obbligare con un'ordinanza i gestori all'apertura. Valle precisa: «L'idea è nata dalle tante lamentele dei cittadini che vedono la loro cittadina oscurarsi dopo il periodo estivo.

Non si procederà comunque con l'ordinanza se non come ultimo mezzo. E' un modo per dare un segnale. Molte zone della città torneranno a vivere se almeno qualcuno garantisce la continuazione dell'attività. Si pensi al porto. In fondo l'apertivo si prende anche in inverno».

SILVIA SIMONCELLI



Spettacolo nella Varazze by night